

**EMERGENZA** ❖ Questa mattina è in programma un vertice decisivo in Regione. La Provincia dovrà stabilire se la discarica può andare avanti

# Scarpino, è scattata la chiusura Sindaco già pronto a riaprirla

**DIEGO CURCIO**

La discarica di Scarpino ha chiuso i battenti allo scoccare della mezzanotte di ieri. E i camion pieni di rifiuti, già intorno all'una di questa mattina, si sono diretti al deposito della Volpara, dove Amiu gestisce una stazione ecologica, per conferire la spazzatura raccolta ieri in città. La capienza della Volpara è di circa 2000 tonnellate: una capacità che vale due giorni di autonomia senza Scarpino. Poi scatterà una vera e propria emergenza sociale.

**VERTICE** - Questo, naturalmente, se dal vertice convocato questa mattina in Regione non arriveranno buone notizie; e cioè se i tecnici che in quest'ultima settimana hanno analizzato lo stato della discarica - fra loro ci sono anche membri della protezione civile nazionale - non convinceranno la Provincia che Scarpino può andare avanti. Il fatto che quest'incontro arrivi a discarica già chiusa, con la proroga di sei giorni concessa dall'ente di Palazzo Spinola caduta da qualche ora è un altro mistero fra i tanti che aleggiano intorno a questa vicenda. Qualcuno accusa la Provincia di aver convocato il vertice troppo tardi, il commissario straordinario

Piero Fossati cade dalle nuvole e contrattacca: «Se ci avessero fornito i dati prima, avremmo organizzato prima anche l'incontro».

**GIUNTA** - Polemiche a parte, dell'affaire Scarpino, si è parlato anche ieri pomeriggio in Consiglio comunale (anche se il vero dibattito è stato rimandato alla commissione consiliare di domani). L'unica novità emersa dalla sala rossa, al netto de-

gli scontri politici, è arrivata dall'assessore all'Ambiente Valeria

Garotta. «Il sindaco ed io - ha assicurato l'esponente della giunta - siamo pronti a preparare un'ordinanza che consenta di conferire i rifiuti a Scarpino, nel caso i dati raccolti non convincano la Provincia». Garotta però ha dimostrato un ragionevole ottimismo in merito alla riapertura in via ordinaria di Scarpino. «I dati topografici di Amiu su input della Prote-

zione civile - ha ricordato l'assessore - confermano che non ci sono stati spostamenti di rifiuti all'interno della discarica». Ma è chiaro che il fatto che ieri sera - quando il dibattito in aula era in corso - non fosse possibile avere già i dati degli esperti sull'andamento di Scarpino, non deponeva a favore degli ottimisti.

«Abbiamo tenuto volutamente i toni bassi - ha proseguito Garotta - ma in questi mesi non abbiamo mai perso di vista il percorso strategico per realizzare il ciclo dei rifiuti che abbiamo in mente, e che ci porterà a usare Scarpino come una discarica di servizio. Nei prossimi mesi estenderemo la raccolta dell'organico a tutta la città. Amiu sta progettando un bio

digestore. Abbiamo affidato uno studio a Monza di un macchinario per il trattamento spinto dei rifiuti». Garotta ha ricordato anche che ieri era in corso un cda di Amiu proprio sugli impianti di separazione fra secco e umido, ma il dibattito che si è poi scatenato in aula è stato piuttosto acceso, sia da destra sia da sinistra.

**PROTESTA** - Edoardo Rixi della Lega Nord se n'è persino

uscito con un gesto "futurista", depositando due sacchi della spazzatura davanti allo scranno del sindaco Doria «sostenendo che a Genova il ciclo dei rifiuti è in una situazione insostenibile».

**OPPOSIZIONE** - Il consigliere

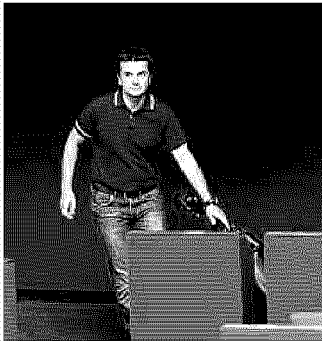
dell'Udc Alfonso Gioia ha chiesto l'azzeramento dei vertici di Amiu «che non hanno dato prova di riuscire ad assolvere il proprio lavoro». Mentre Lilli Lauro, Forza Italia, ha posto un problema, ripreso poi anche dal Pd. «Se la Provincia non darà il consenso alla riapertura - ha detto - il sindaco emetterà un'ordinanza. Ma anche se la Provincia dovesse riaprire Scarpino, cosa succederà? Il problema non è riaprire per qualche mese, ma avere un progetto». E in effetti il nodo è proprio questo: la progettualità, che al momento pare assai carente.

**MAGGIORANZA** - «Nella malaugurata ipotesi che Scarpino avesse problemi di agibilità - ha rincarato la dose Simone Farello del Pd - occorre un piano per affrontare la situazione, e non può essere una deroga. Il Consiglio comunale fatica a prendere decisioni, ma qualcuna l'abbiamo presa: è giunto il momento di chiedere ad Amiu un piano industriale». Enrico Pignone della Lista Doria ha invece paventato uno "scenario napoletano", mentre Sel e Movimento Cinque Stelle hanno contestato il fatto che il Comune non abbia informato i cittadini sul comportamento da tenere in seguito alla chiusura della discarica.



La discarica di Scarpino

## LA SEQUENZA DELLA PROTESTA MESSA IN ATTO IERI DAL CAPOGRUPPO DEL CARROCCIO

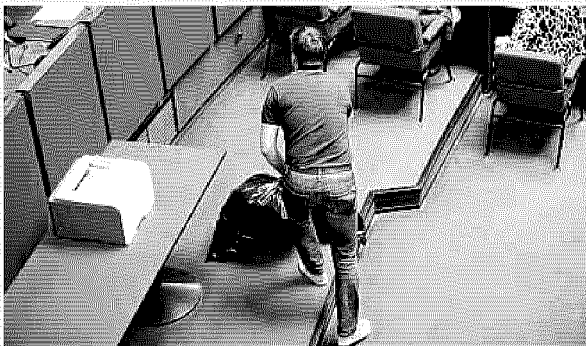


### I SACCHI NASCOSTI

Il capogruppo della Lega Nord Edoardo Rixi prima del suo intervento sul tema di Scarpino è andato dietro alcuni scranni del Consiglio comunale per prendere due grossi sacchetti neri di "spazzatura", da depositare davanti al sindaco Marco Doria.



Valeria Garotta (al centro), assessore all'Ambiente parla col sindaco Marco Doria (a destra)



### LA "POSA"

I sacchi, di fronte allo stupore generale, sono stati depositati davanti a un allibito sindaco Doria. Il gesto di Rixi è stato criticato dal presidente del Consiglio comunale Giorgio Guerello.



### RIMOZIONE

Visto che il consigliere Rixi, dopo i ripetuti inviti di Guerello, non ha rimosso i due sacchi della spazzatura depositati in Consiglio, a farlo c'ha pensato un dipendente del Comune.



## Provocazione

### RIXI DEPOSITA LA "RUMENTA" DAVANTI A DORIA

Due sacchi di spazzatura sono stati portati ieri al sindaco Marco Doria dal capogruppo della Lega Edoardo Rixi durante il Consiglio comunale, per denunciare il rischio chiusura della discarica di Scarpino. «Burlando spera di avere la deroga per continuare a tenere aperta la discarica con Savona, Spezia e Torino che hanno detto no ai nostri rifiuti - ha protestato Rixi - Da mesi tentiamo di parlare di Scarpino. Il ciclo dei rifiuti a Genova è ormai in una situazione insostenibile e l'amministrazione non dà risposte». Un gesto provocatorio che ha scatenato alcune critiche in sala rossa, prima di tutto da parte del presidente del Consiglio comunale Giorgio Guerello.